

## **Argentina. Il Senato bocchia la legge sull'aborto**

*Dopo 16 ore di intenso dibattito il Senato argentino ha respinto con 38 voti contrari e 31 favorevoli il progetto di Legge sulla interruzione volontaria della gravidanza.*

A differenza della votazione di due mesi fa alla Camera, più della metà dei senatori – 38 su 72 – si è espressa contro la legalizzazione dell'**interruzione di gravidanza entro la 14esima settimana.**

Il voto di rigetto del provvedimento trasmesso dalla Camera, che lo aveva approvato in giugno di stretta misura, era stato previsto da molti analisti e media, fin da prima dello svolgimento del dibattito, cominciato mercoledì 8 agosto alle 10,30 locali (le 15,30 italiane).

Nel corso delle 16 ore di discussione davanti al **Congresso di Buenos Aires** migliaia di argentini hanno atteso l'esito della votazione con apprensione: da una parte i sostenitori della misura, vestiti di verde. Dall'altra, i promotori della campagna «salviamo le due vite» che, negli ultimi mesi, si sono battuti per la difesa dei diritti del concepito. Entrambi i "fronti" avevano portato coperte e mate (tipico infuso argentino) per sopportare una lunga giornata all'aperto, al freddo pungente dell'inverno australe.

Secondo la legge argentina, il "no" del **Senato** significa che per un anno non sarà possibile ripresentare una nuova legge sullo stesso tema. Inoltre il 2019 sarà un anno elettorale e quindi poco opportuno per l'esame di temi con un contenuto di forte tensione sociale.

Al termine della giornata, e dopo la bocciatura in Senato del progetto di legge sull'aborto, un gruppo di una trentina di militanti favorevoli alla legge hanno lanciato oltre le barriere divisorie - all'altezza dell'Avenida Rivadavia - bottiglie e oggetti verso i promotori della campagna «salviamo le due vite», quella della madre e quella del figlio.

La polizia ha risposto con gas lacrimogeni e da quello che riportano le agenzie locali almeno una persona è rimasta ferita. Nel frattempo, i fautori della vita sempre sulla piazza davanti al Congresso di Buenos Aires avevano iniziato a festeggiare con fuochi d'artificio.

Il **cardinale Mario Poli**, arcivescovo della **capitale argentina** nella notte di mercoledì ha celebrato una partecipatissima **Messa per la vita**. Prima della discussione aveva già esortato i senatori argentini a non interrompere «la onorevole e lodabile tradizione di legiferare per il bene comune e a favore di una cultura della vita, proteggendo i più deboli e indifesi, che aspettano di partecipare alla nostra storia», e al tempo stesso aveva fatto richiamato ogni cristiano ad alzare «la voce per chi non sa parlare; in difesa delle due vite: quella della madre e quella del bambino».

### **MOVIMENTO PER LA VITA: DAL SENATO ARGENTINO MESSAGGIO DI SPERANZA**

Il **MpV Italiano** gioisce per la notizia che il **Senato argentino** ha respinto il progetto di legge volto a legalizzare l'aborto volontario. "Dal **Senato argentino** viene un **messaggio di speranza** perché il diritto alla vita dei bambini non nati è planetario e quindi forte è l'incoraggiamento per le altre nazioni del mondo. È simbolicamente rilevante che questo

voto abbia seguito la decisione del Papa argentino sulla pena di morte in nome della dignità umana sempre uguale per tutti. Inoltre, è motivo di riflessione che la vittoria pro life sia stata l'esito di una battaglia culturale condotta unitariamente dal popolo della vita".

Redazione Internet

Avvenire.it, 9 agosto 2018